

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00645716
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	3.1
RVER - Codice bene radice	0900645716

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 3r

**SGT - SOGGETTO**

<b>SGTI - Identificazione</b>	Sant'Andrea
-------------------------------	-------------

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
-----------------------	---------

<b>PVCP - Provincia</b>	FI
-------------------------	----

<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
----------------------	---------

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	convento
-------------------------	----------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	domenicano
------------------------------	------------

<b>LDCN - Denominazione</b>	Convento di S. Marco
-----------------------------	----------------------

<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Chiesa e convento di S. Marco
---	-------------------------------

<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	P.zza S. Marco, 3
---	-------------------

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di S. Marco
--------------------------------------	-------------------

<b>LDCS - Specifiche</b>	Biblioteca
--------------------------	------------

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	S. Marco e Cenacoli 540
----------------------	-------------------------

<b>INVD - Data</b>	1915
--------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
----------------------	---------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
----------------------------------	--------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1475
------------------	------

<b>DTSV - Validita'</b>	ca
-------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1475
-----------------	------

<b>DTSL - Validita'</b>	ca
-------------------------	----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bigordi Domenico detto Domenico Ghirlandaio
---------------------------	---

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1449/ 1494
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000435
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ miniatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ pittura a tempera
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gesso/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	168
<b>MISL - Larghezza</b>	160
<b>MISV - Varie</b>	misure comprensive del fregio: mm 560x390
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il fondo presenta una sottile perdita di colore in corrispondenza di una piega della pergamena e quattro forellini causati dai tarli, il colore del corpo della lettera appare un po' sbiadito e l'oro presenta crettature e cadute causate dallo sfregamento. Anche il fregio è ben conservato ma l'angolo inferiore del margine esterno presenta cadute in corrispondenza delle piegature della pergamena più usurata e imbarcata. Cadute di colore nella tiara dello stemma.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Iniziale figurata grande con fregio marginale M (Michi autem nimis honorati sunt), rubr. a c. 2v, Introitus. Campo in foglia d'oro delimitato da una doppia bordura nera; corpo della lettera rosa tenue decorato con cirri bianchi e due palmette stilizzate, da una cornice perlata e da foglie lanceolate azzurre, rosa e verdi. Il fregio si estende su tutti e quattro i margini ed è formato da rametti e foglie lanceolate che si intersecano tra loro con bottoncini dorati contornati e uniti da fregetti a penna e inchiostro nero. Entro il fregio: fiorellini colorati, putti che reggono cornucopie o fiori, uccelli naturalistici, coppe, fasci di foglie di palma con pigne e di rametti fogliati, festoni e file di perle e coralli; nel margine superiore è una piccola cornice polilobata al cui interno è la testina di un serafino, al centro del margine esterno, entro un'altra cornice campita con azzurrite, è un pastorale dorato sormontato dalla tiara vescovile e sovrapposto alla lettera P in capitale dorata (Vallombrosa); al centro del margine inferiore sono due putti alati che reggono lo stemma dei Del Caccia. Sul fondo della lettera è la sola figura di sant'Andrea, con la veste verde e il mantello marrone, che regge una grande croce, suo attributo e strumento del martirio; città turrata sul fondo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H(ANDREW)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Sant'Andrea. Abbigliamento. Attributi: (Sant'Andrea) croce; libro. Paesaggi. Montagne. Architetture. Animali. Araldica
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	familiare

<b>STMI - Identificazione</b>	famiglia Del Caccia
<b>STMP - Posizione</b>	entro il fregio al centro del margine inferiore
<b>STMD - Descrizione</b>	d'oro alla zampa di leone rossa, sormontato dalla mitria vescovile e circondato da un festone di alloro, e una collana di coralli con nappe azzurre.

#### **STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	emblema
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	monastero di Vallombrosa
<b>STMP - Posizione</b>	entro il fregio al centro del margine esterno
<b>STMD - Descrizione</b>	lettera P in capitale dorata con pastorale dorato sormontati dalla mitria vescovile d'argento

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

Il codice è identificabile con il Graduale proveniente dal monastero di Vallombrosa ma è citato dalle fonti come Antifonario sebbene contenga il Proprio dei Santi. Una prima citazione del codice è rintracciabile nel Rondoni (1876, pp. 49-51 n. 26) con l'attribuzione a Giuliano Amidei, ritenuta priva di fondamento dalla Levi D'Ancona. Nella descrizione del codice vengono identificati i due stemmi a c. 1r con quelli della famiglia fiorentina Del Caccia, al centro del margine inferiore, e con quello del monastero di Vallombrosa al centro del margine esterno. Il Rondoni riporta anche le iscrizioni graffite nell'oro e nel fregio dell'iniziale a c. 132r con la parola ripetuta più volte "Darmenio" interpretandole, erroneamente, come monogramma del miniatore don Giovanni degli Amidei, monaco camaldolese, ma che probabilmente furono aggiunte successivamente anche perché vanno a deteriorare la foglia d'oro e la superficie pittorica L'attribuzione fu contestata successivamente dal D'Ancona (1914, I, p. 70, II, pp. 531-532 n. 1052), che giudica l'esecuzione delle miniature buona ma debole e priva di rilievo, e dalla Levi D'Ancona (1962, p. 158). Una notevole rivalutazione dell'autore delle miniature spetta alla Garzelli (1985, I, p. 260) che propone il nome di Domenico Ghirlandaio e della sua bottega e una datazione intorno al 1475 per le affinità stilistiche, in particolare della Santa Caterina a c. 136r con i capelli riflessi sull'aureola, con la Madonna con i santi Sebastiano e Giuliano per la chiesa di Sant'Andrea a Brozzi; alla provenienza del codice da una grande bottega pittorica rimanderebbe anche la tecnica di esecuzione che fa uso dello spolvero almeno per il putto e parte del fregio a c. 1r. Al Ghirlandaio rimanderebbero anche altri elementi, come il particolare motivo del fregio con mazzi di campanule e pigne legati da nastri detto "grillanda" e usato dal pittore nella Natività di Maria a Santa Maria Novella e interpretabili nella miniatura quasi come una firma. Anche la Scudieri (La Miniatura, in La Chiesa e il Convento di San Marco a Firenze, Firenze 1990, V. II, p. 32) concorda con l'attribuzione a Domenico e alla sua bottega.

#### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

##### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

#### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 590223
<b>FTAT - Note</b>	foto della c. 3r

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 590224

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli oggetti d'arte del Museo di S. Marco e Cenacoli
<b>FNTD - Data</b>	1915
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 540
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Marco e cenacoli

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rondoni F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1876
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001607
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 49-51 n. 26

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	D'Ancona P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1914
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001074
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 70, V. II, pp. 531-532 n. 1052

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiarelli R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008360
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 62

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Levi D'Ancona M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007648
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 158

**BIB - BIBLIOGRAFIA**



<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Garzelli A. R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003776
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 260

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2009
<b>CMPN - Nome</b>	Giacomelli S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Scudieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.

#### **AN - ANNOTAZIONI**

##### **OSS - Osservazioni**

Una parte del fregio del margine esterno e il putto reggitemma destro sono contornati dai forellini del compasso probabilmente per essere copiati in altre carte e, il putto, per essere ricopiato in posizione rovesciata per quello a sinistra che regge lo stesso stemma. Le carte presentano gravi problemi di conservazione a causa di una passata infestazione di tarli che hanno mangiato parte dell'angolo inferiore del margine esterno e le carte applicate ai piatti della legatura, forse a causa del tipo di colla usata; nelle prime carte (cc. 1-2) nelle ultime (cc. 177-179, I') sono presenti numerosi buchi causati dai tarli. Anche la legatura presenta gravi problemi di conservazione: il cuoio presenta diverse abrasioni e nel dorso è quasi completamente staccato; anche la cucitura degli ultimi due fascicoli è parzialmente mancante. I nervi e i capitelli sono staccati dal piatto posteriore e dal dorso; il verso del piatto anteriore e, soprattutto, l'interno di quello posteriore presentano numerosi segni dei tarli che hanno mangiato il legno, tanto che la sguardia cartacea del piatto posteriore, con segnate le festività contenute nel codice, è andata quasi completamente perduta. Forse l'ultima carta (o più di una) è mancante poiché il testo finisce con la parola "San" interrotta senza abbreviazione. La c. 137 è mancante ed è stata asportata successivamente alla cucitura dei fascicoli e alla numerazione delle pagine poiché il fascicolo è mancante di una carta e la numerazione salta da c. 136 a c. 138. La carta di guardia I' proviene da un altro codice.